



Sulla campagna

La Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari (ICAN) è una coalizione globale di organizzazioni non governative con una missione semplice: convincere ogni nazione del mondo ad aderire e attuare pienamente il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari.

Fondata a Melbourne, in Australia, nel 2007, la campagna si è ispirata al successo del movimento che, un decennio prima, aveva portato al divieto delle mine antiuomo per motivi umanitari. Oggi ICAN ha sede a Ginevra, in Svizzera.

Dalla sua nascita, ICAN si è concentrata sulla costruzione di un forte movimento globale di opposizione alle armi nucleari, anche dando voce ai sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki e alle persone colpite dai test nucleari.

Collaborando con il Comitato internazionale della Croce Rossa, il Segretariato delle Nazioni Unite e governi affini, ICAN ha organizzato eventi di sensibilizzazione, pubblicato ricerche pionieristiche, promosso giornate globali di azione e sostenuto direttamente la causa del disarmo presso i principali decisori politici.

Premio Nobel per la Pace

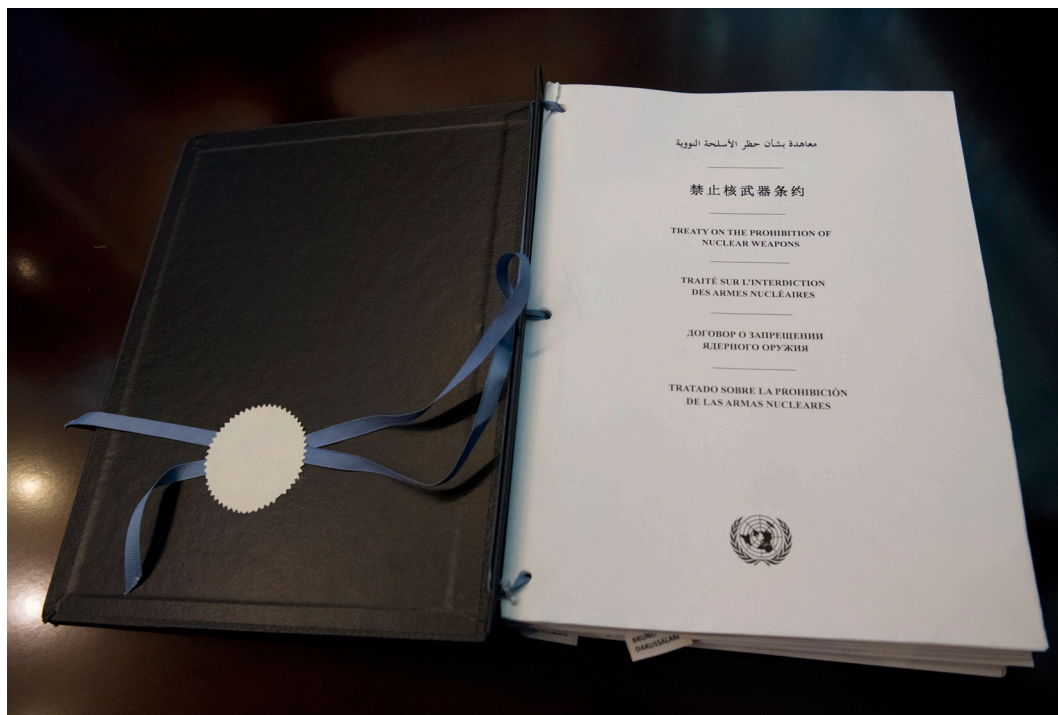
Nel 2017, ICAN è stata insignita del Premio Nobel per la Pace “per il suo lavoro volto a richiamare l’attenzione sulle catastrofiche conseguenze umanitarie di qualsiasi uso delle armi nucleari e per i suoi sforzi innovativi nel promuovere un trattato di proibizione di tali armi”.

Il premio è un tributo agli sforzi instancabili di innumerevoli attivisti e cittadini di tutto il mondo che, fin dall’inizio dell’era nucleare, hanno protestato con forza contro queste armi, chiedendone l’abolizione definitiva.

Questo non è un sogno lontano, ma una necessità urgente. Le generazioni future devono crescere libere da questa terribile minaccia.

“Siamo fermamente convinti che ICAN, più di chiunque altro, abbia dato negli ultimi anni nuova direzione e nuovo slancio agli sforzi per un mondo senza armi nucleari”.

– Comitato Nobel norvegese, 2017



La copia originale del TPNW. Crediti: ICAN

Setsuko Thurlow

All'età di 13 anni, Setsuko Thurlow perse conoscenza a causa dell'esplosione della bomba nucleare sganciata su Hiroshima. Rimase intrappolata tra le macerie di un edificio crollato, ma riuscì infine a liberarsi strisciando.

“La maggior parte dei miei compagni di classe in quell'edificio fu bruciata viva”, ricordò. “Intorno a me vidi una devastazione totale, inimmaginabile... L'odore nauseante di carne umana bruciata riempiva l'aria”.

Testimone vivente degli orrori della guerra nucleare, Setsuko ha ritirato congiuntamente il Premio Nobel per la Pace assegnato a ICAN nel 2017. “Ogni secondo di ogni giorno, le armi nucleari mettono in pericolo tutto ciò che amiamo”, ha avvertito.

“Non dobbiamo più tollerare questa follia”.

Ha esortato i leader mondiali a firmare il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari: “Che questo sia l'inizio della fine delle armi nucleari. Unitevi a questo trattato; eliminate per sempre la minaccia dell'annientamento nucleare”.



**Setsuko Thurlow alla cerimonia del Premio Nobel per la Pace in Norvegia nel 2017.
Crediti: Jo Straube**

“Abbiamo bisogno di un movimento globale determinato per mettere al bando e abolire le armi nucleari. Per riuscirci in questa generazione, dobbiamo trasformare l’opinione pubblica in una forza potente: una ondata massiccia, irresistibile, che ci conduca fino a zero armi nucleari. Senza di essa, anche i leader più ispirati falliranno”.

– Bill Williams, cofondatore di ICAN, 2006

Un’azione di ICAN a Ginevra. Crediti: Aude Catimel

